

ELEZIONI UNIVERSITARIE

1951/52 - 1958/59

Il mondo universitario studentesco è poco conosciuto nei suoi orientamenti ideali e nelle sue nuove strutture democratiche dalla gran parte della nostra pubblica opinione. Il presente articolo, steso dal dott. Giovanni Faustini, presidente dell'UNURI nell'anno accademico 1958-1959, con la collaborazione di Siro Brondoni, segretario nazionale dell'Intesa universitaria, offre una prima larga documentazione in proposito, corredata da un ampio inquadramento generale.

GLI ORGANISMI RAPPRESENTATIVI DI ATENEO

1) Origine e compiti.

Poco dopo l'inizio dell'anno accademico in alcuni Atenei e dopo la sessione di esami di febbraio nelle altre Università, si svolgono ogni anno le elezioni studentesche per il rinnovo degli organi consiliari e direttivi degli **Organismi rappresentativi universitari (OO. RR.)**.

Tali Organismi sono nati nell'immediato dopoguerra sotto forma di consigli studenteschi di Facoltà e sono quindi ormai consolidati da un'esperienza più che decennale. Essi si propongono di attuare, al di sopra di ogni divisione confessionale, partitica, o associativa, la **rappresentanza unitaria democratica degli studenti universitari** al fine di tutelare gli interessi degli studenti in quanto tali, di collaborare con le autorità accademiche, di partecipare alla direzione degli Atenei.

Non ancora del tutto compiuta è per altro la sistemazione giuridica delle loro strutture: da tempo si parla a questo proposito di un loro riconoscimento giuridico, che in passato sollevò tuttavia alcune obiezioni derivanti dal non ancora compiuto processo di assestamento (all'inizio e per un certo tempo essi presentarono aspetti marcatamente culturali o sindacali, ed era facile quindi equivocare sulla loro natura, che parve a volta associativa e superassociativa). La tendenza in atto è oggi quella di un **graduale processo di istituzionalizzazione** degli OO. RR., processo che renderebbe questi parte integrale degli Atenei, nel rispetto delle loro specifiche funzioni.

Parzialmente riconosciuti dalla legge Ermini del 1951, gli Or-

ganismi rappresentativi amministrano le quote annue fino a lire 1.000 versate da ogni studente nell'atto dell'iscrizione all'Università, partecipano con propri rappresentanti alla direzione delle « Opere Universitarie » (1), promuovono attività legate alle esigenze specifiche degli studenti.

Da alcuni anni è in corso un vasto tentativo di impegno di studio sui problemi della riforma dell'Università, mentre non sono mancate numerose agitazioni a sostegno di tesi sul finanziamento degli Atenei, sull'esame di Stato e recentemente sul piano decennale per la scuola. La loro presenza è oggi **pienamente riconosciuta dall'autorità accademica e dagli organi del Ministero della Pubblica Istruzione**. Il ministro sen. Medici è intervenuto all'ultimo Congresso nazionale universitario, riconoscendone così la importanza e la validità.

Di fatto gli OO.RR. esercitano funzioni di carattere sindacale (date e modalità degli esami, consulenza agli studenti, svolgimento dei corsi, tasse universitarie), culturale (dibattiti, conferenze, corsi, attività cinematografica, teatrale, musicale) e sociale (gestione diretta o partecipazione a servizi assistenziali, — mense, biblioteche, cooperative librerie, ambulatori, — ricreativi, sportivi).

Specifica rilevanza hanno le attività svolte nelle singole Facoltà (convegni, inchieste sui piani di studio, ecc.), gli scambi su piano internazionale (in collaborazione con le organizzazioni studentesche di altri paesi e con quelle internazionali, mediante convegni a carattere generale e « stages » specializzati per singoli studenti), ed in genere tutto quanto si riferisce a contatti con le altre associazioni presenti nell'Università (professori di ruolo, incaricati, liberi docenti, assistenti, personale amministrativo) e con le organizzazioni politiche e sindacali per le questioni riguardanti la legislazione scolastica.

Gli OO.RR. tendono ad essere presenti negli organi direttivi ed amministrativi dell'Università: Consigli di Facoltà, Consigli di amministrazione.

2) Organismi rappresentativi e libere associazioni di universitari.

La vastità di questo libero fenomeno, la struttura stessa assunta dagli Organismi ha profondamente influito sulle caratteristiche delle **associazioni studentesche preesistenti**. Se è possibile una distinzione teorica tra l'organismo che rappresenta gli interessi specifici comuni a tutti gli universitari e la libera associazione che raggruppa un numero limitato di studenti, che si riuniscono per interessi particolari (di divertimento ad es.), ovvero in vista di una impostazione globale di vita (religiosa, politica), di fatto le associazioni hanno finito per essere direttamente condizionate dalla esistenza di una istituzione rappresentativa unitaria.

Le associazioni studentesche danno vita alla formazione di

(1) Le « Opere Universitarie » furono istituite dalla *Legge 30 settembre 1923, n. 2102 (Legge Gentile)*. Il *D.L.L. 5 aprile 1945, n. 238*, ne fissa i compiti nella promozione, attuazione e coordinamento dell'assistenza materiale, sociale e scolastica degli studenti.

liste concorrenti, attraverso elezioni che comportano vere e proprie campagne elettorali, per la conquista della direzione dell'Organismo rappresentativo.

Le associazioni presenti nella quasi totalità delle sedi sono fortemente caratterizzate da **motivi ideologici**: gruppo cattolico, gruppi « laici » (oggi presenti con due specifiche esperienze associative, una di centro-sinistra ed una di centro-destra), gruppo comunista, gruppo monarchico, gruppo neofascista. Non sono mancati nè mancano legami indiretti, spesso garantiti dalle singole persone, con i gruppi partitici (ciò è particolarmente evidente per i gruppi monarchici, fascisti e comunisti). Ma è pur vero che l'originalità ed autonomia ideale dell'Unione Goliardica Italiana (UGI) non ne consente la meccanica assimilazione ai partiti della sinistra laica e socialista. E neppure il coacervo di qualunque, di tradizionalismo goliardico e di ideologia liberale dell'Associazione Goliardica Indipendente (AGI), costituita nel 1958 anche come reazione all'ammissione ormai non più contrastata, nell'UGI, degli studenti comunisti (2), può, se non con criterio di approssimazione, essere valutato come una filiazione diretta del PLI, per la presenza in esso di vari gruppi effettivamente « indipendenti ». Così l'Intesa, pur nata dalla convergenza delle varie associazioni cattoliche con gruppi studenteschi d.c. e solo recentemente costituitasi in movimento autonomo, nello sforzo di crearsi un proprio spazio culturale e politico, non è assolutamente identificabile con la Democrazia Cristiana.

Un'analisi dei dati elettorali degli ultimi anni, che si ponga di chiarire quali siano le correnti di pensiero vive tra gli studenti e di precisarne gli orientamenti politici, dovrà tener conto innanzi tutto di questi limiti.

3) Struttura degli Organismi di Ateneo.

E' pure da tener presente che ci troviamo di fronte ad una realtà estremamente composita: in tutte le Università ogni stu-

(2) La organizzazione degli studenti universitari comunisti e socialisti, il CUDI (*Centro Universitario Democratico Italiano*), venne sciolta nel 1955. All'atto dello scioglimento gli aderenti e simpatizzanti vennero invitati a confluire nelle associazioni goliardiche dell'UGI. La dirigenza dell'UGI di quel tempo assunse di fronte allo scioglimento dell'organizzazione di sinistra un atteggiamento interlocutorio: in linea di massima si lasciava alle singole associazioni di decidere caso per caso sull'accettazione o meno di nuovi iscritti provenienti dal disciolto CUDI. In seguito le associazioni ammisero di pieno diritto gli studenti socialisti, in verità non molti, che però emersero sul piano nazionale (due di essi erano membri della giunta UNURI tra il '57 ed il '59, uno di essi è tuttora vicepresidente nazionale dell'UGI), ed in molti casi gli stessi studenti comunisti. Dopo la secessione dei gruppi di tendenza liberale e la costituzione dell'AGI, nell'ultimo congresso dell'UGI tenuto a Macerata nel 1959, venne respinta, seppur con lieve maggioranza, una mozione che proponeva procedure speciali per l'accoglimento nelle associazioni degli studenti comunisti.

dente iscritto è elettore ed eleggibile (3), ma, oltre a ciò, **non esiste un modulo strutturale comune** per tutti gli Organismi, perchè ciascuno di essi ha il suo proprio statuto, il suo tipo particolare di consiglio, di organi direttivi, di organi di controllo, di organi tecnici. Fondamentalmente gli organismi sono di due tipi: quelli a struttura unitaria (Ateneo con congresso unitario) e quelli a struttura di Interfacoltà (consiglio generale composto dai vari consigli di Facoltà). A questi corrispondono tre sistemi elettorali diversi: collegio unico di Ateneo con voto proporzionale di lista; collegi di Facoltà con voto uninominale per Facoltà o anno di corso; sistemi integrati e misti. Differenziazioni notevoli tra sede e sede esistono pure riguardo al numero dei congressisti.

Per garantire maggiore organicità al presente studio si è preferito trascurare le sedi dove vigono *sistemi elettorali uninominali di corso* (Torino-Politecnico, Milano-Politecnico, Camerino), risultando in tali casi assai difficile qualificare gli eletti secondo le varie liste presenti nella grande maggioranza degli Atenei (4). Si sono omissi i dati concernenti l'*Università Cattolica del Sacro Cuore*, dove le liste presentate, eccettuato qualche piccolo gruppo a tendenza meramente tecnicistica, aderiscono e si differenziano per sfumature personali e di gruppo, o su problemi particolari; come pure quelli concernenti l'*Università Commerciale Bocconi* di Milano e l'*Istituto Ca' Foscari* di Venezia, perchè non aderenti all'UNURI e perchè caratterizzati dal sopravvivere al loro interno di gruppi goliardici tradizionali, non qualificati culturalmente o ideologicamente e meno ancora partiticamente, che finiscono per diminuire o annullare l'impegno di altri gruppi legati a posizioni tipiche; nè sono considerati l'*Istituto Navale* di Napoli, per la mancanza assoluta di dati, e i *nuovi istituti universitari* (ad esempio L'Aquila e Lecce), essendo i rispettivi Organismi rappresentativi ancora in fase di costituzione.

L'UNIONE NAZIONALE UNIVERSITARIA

Gli Organismi rappresentativi tennero il loro primo Congresso nazionale a Roma nel 1946, ma allora si limitarono ad eleggere la delegazione italiana che doveva partecipare al congresso mondiale universitario di Praga. Il Congresso di Torino del 1947 elesse un organo provvisorio. Nel 1948 a Perugia fu fondata l'UNURI (Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana). Dopo di allora si tennero regolari Congressi biennali: nel 1951 a Viareggio, nel 1953 a Montecatini, nel 1955 a Grado, nel 1957 a Rimini e nel 1959 a Cattolica.

Questi **Congressi biennali** sono chiamati a discutere le relazioni dei responsabili uscenti sull'attività dell'Unione e a stabilire, nelle linee generali, l'impostazione dei programmi per il prossimo futuro. Sono costituiti da delegati eletti con sistema proporzio-

(3) Solo a Pavia le *matricole* non votano.

(4) Per arrivare a tale classificazione occorrerebbe una ricerca specifica dell'eventuale appartenenza degli eletti ad una associazione, ma neppure è detto che tale ricerca possa in tutti i casi portare a risultati sicuri.

nale di lista dai Consigli dei singoli Organismi, in numero proporzionale agli iscritti alle rispettive Università. Tali delegati, al termine di ogni Congresso, eleggono a loro volta, pure con sistema proporzionale di lista, 21 consiglieri nazionali, i quali, assieme ai consiglieri eletti direttamente dai Consigli di sede (sempre in numero proporzionale agli iscritti, cioè 1 per le piccole Università, 2 per le medie, 3 per le grandi), costituiscono il **Consiglio nazionale dell'UNURI**, cui spetta l'elezione del **presidente nazionale**, la ratifica dell'esecutivo, l'approvazione dei bilanci e l'approvazione, in riferimento alle delibere del Congresso nazionale, del programma di lavoro del presidente e dell'esecutivo.

L'esecutivo rispecchia negli *incarichi* i vari settori di attività: a) Facoltà (indirizzo unitario dei segretariati nazionali di Facoltà, costituiti dagli studenti delle singole Facoltà); b) esteri (rapporto con le unioni nazionali degli altri paesi, borse di studio all'estero, ecc.); c) rapporti con le sedi; d) ordinamenti (studio della revisione degli ordinamenti accademici, elaborazione delle modifiche agli statuti dell'UNURI e dei singoli Organismi, rese necessarie dall'esperienza di questi anni); e) diritto allo studio (coordinamento delle attività assistenziali promosse dai singoli Organismi; partecipazione studentesca al Comitato Nazionale delle Opere Universitarie, costituito per coordinare l'azione delle stesse Opere nei singoli Atenei; indirizzo unitario dei rappresentanti degli studenti nei consigli delle Opere Universitarie nei singoli Atenei, ecc.).

In seno all'UNURI, esistono infine alcuni *centri tecnici*: il CRUEI (per l'organizzazione di viaggi all'estero, borse di studio, centri di soggiorno, ecc.), il CUSI (per l'attività sportiva), il Centro-«Stages» (per lo scambio studentesco di posti «stages» di tirocinio pratico, presso industrie italiane e straniere), infine il CUC, il CUT e il CUMI (centri che coordinano l'attività dei singoli centri locali, rispettivamente, cinematografici, teatrali e musicali).

LIMITI DI VALIDITA' DEI RISULTATI ELETTORALI

1) Partecipazione degli studenti alle elezioni universitarie.

Prima di passare ad un esame per quanto possibile analitico dei risultati elettorali, è necessario considerare alcuni dati che riguardano la partecipazione degli studenti universitari alle votazioni per i loro Organismi rappresentativi.

Come risulta dalla Tabella 1, riportata più sotto, il confronto del numero dei votanti nelle singole sedi con quello degli iscritti ai corsi universitari mette in luce le **caratteristiche fondamentali della effettiva partecipazione alla vita universitaria**. Già di per sé le notevoli aliquote dei **fuori corso** possono essere considerate come parzialmente estranee alla vita universitaria, perchè non impegnate da obblighi di frequenza e presenti nella sede di Ateneo esclusivamente nei momenti degli esami, o in occasione della preparazione della tesi di laurea. I fuori corso non sono nella sostanza avvicinati dalla propaganda elettorale: per la loro particolare posizione vivono di fatto ai margini della vita comunitaria degli studenti. Deve essere inoltre tenuto presente il fatto, documentato

Tabella 1
Studenti votanti nell'anno accademico 1958-59

| ATENEI | Numero degli iscritti (a) | | | Numero dei votanti | |
|-------------------------------|---------------------------|----------------|---------------|--------------------|--------------|
| | Totale | In corso | Fuori corso | Num. ass. | % |
| Bologna | 12.014 | 8.481 | 3.533 | 5.741 | 47,78 |
| Ferrara | 1.446 | 1.001 | 445 | 962 | 66,52 |
| Genova | 8.564 | 5.820 | 2.744 | 3.310 | 38,65 |
| Milano - Statale | 7.207 | 4.895 | 2.312 | 2.414 | 33,49 |
| Modena | 3.046 | 1.306 | 1.740 | 1.102 | 36,17 |
| Padova | 8.590 | 5.956 | 2.634 | 3.144 | 36,60 |
| Parma | 3.338 | 2.391 | 947 | 1.452 | 43,49 |
| Pavia (b) | 4.351 | 2.811 | 1.540 | 1.050 | 24,13 |
| Torino - Statale | 8.579 | 5.851 | 2.728 | 2.918 | 34,01 |
| Trieste | 2.703 | 1.802 | 901 | 1.074 | 39,7 |
| Venezia - Archit. | 559 | 319 | 240 | 275 | 49,19 |
| Firenze | 7.520 | 5.003 | 2.517 | 2.591 | 34,45 |
| Macerata | 484 | 325 | 159 | 315 | 65,08 |
| Perugia | 2.853 | 1.979 | 874 | 1.101 | 38,59 |
| Pisa (c) | 7.303 | 5.096 | 2.207 | 2.664 | 36,47 |
| Roma | 34.645 | 24.663 | 9.982 | 6.359 | 18,33 |
| Siena | 1.067 | 578 | 489 | 460 | 43,11 |
| Urbino | 2.163 | 1.415 | 748 | 546 | 25,24 |
| Bari | 12.419 | 8.353 | 4.066 | 4.350 | 35,02 |
| Cagliari | 2.989 | 2.197 | 792 | 1.157 | 38,70 |
| Catania | 6.981 | 4.913 | 2.068 | 3.026 | 43,34 |
| Messina | 8.114 | 5.258 | 2.856 | 3.911 | 48,20 |
| Napoli - Statale | 23.319 | 15.722 | 7.597 | 8.204 | 35,18 |
| Napoli - Orientale | 3.493 | 2.735 | 758 | 1.095 | 33,34 |
| Palermo | 10.415 | 6.809 | 3.606 | 4.200 | 40,32 |
| Salerno - Magistero | 778 | 563 | 215 | 129 | 16,58 |
| Sassari | 1.036 | 733 | 303 | 456 | 44,01 |
| Totali | 185.976 | 136.975 | 59.001 | 64.006 | 34,42 |

(a) Le cifre riguardanti gli studenti iscritti (divisi in fuori corso e in corso) si riferiscono all'anno accademico 1956-57 e sono desunte dall'Annuario dell'istruzione italiana, edit. Istat, Roma, 1959. Si è fatto ricorso a tali dati ufficiali arretrati, perchè mancano dati completi posteriori. Negli anni accademici successivi si è probabilmente verificato un leggero incremento degli iscritti, come potrebbe dedursi dai dati resi noti dal Ministero della Pubblica Istruzione nella sua recente *Introduzione al piano di sviluppo della scuola*, che si riferisce ai soli studenti in corso nell'anno 1958, raggruppati per Facoltà su scala nazionale.

(b) Come si è già detto, a Pavia non votano le matricole e ciò spiega la percentuale molto bassa di votanti.

(c) I dati si riferiscono alle elezioni dell'anno accademico 1956-57.

da una recente inchiesta sugli studenti dell'Università di Torino condotta sotto la guida del prof. De Castro, che molti studenti, nella terminologia corrente definiti « di provincia » in contrapposizione a quelli residenti nella città sede di Ateneo, non sono presenti nei mesi in cui vengono a cadere le elezioni universitarie. Non a caso in alcune università, prive di grande entroterra, e frequentate da una maggioranza di studenti residenti in sede (è il caso di Macerata, Ferrara, Parma, Sassari, Siena) si hanno medie notevolmente alte.

Tenuto conto di queste due necessarie riduzioni totali degli iscritti (questi fenomeni assumono importanza più rilevante ove si pensi alla serietà degli studi, alla frattura che si opera tra ambiente culturale omogeneo, come dovrebbe essere quello universitario, e ambiente di provincia), il numero degli studenti votanti può essere considerato alto. Si può anzi affermare che tale numero risulta formato da gruppi studenteschi qualificati: la partecipazione alla vita dell'Organismo implica infatti non solo una scelta di parte, che suppone un orientamento politico, ma anche un sostanziale approfondimento dei temi universitari, dibattuti più o meno coerentemente dai gruppi che concorrono alla direzione dell'Organismo, che nell'Università, e solo in questa dimensione fondamentalmente autonoma e culturale, vive ed opera.

Non pare che sulla percentuale dei votanti influiscano direttamente il tipo di struttura dell'Organismo rappresentativo o il sistema elettorale vigente nelle varie sedi universitarie, anche se una partecipazione più costante e leggermente superiore si può rilevare nelle sedi con sistema elettorale di collegio di Facoltà, anziché unitario di Ateneo: è indubbio che la struttura di collegio di Facoltà favorisce l'incontro tra il possibile candidato e tutti gli studenti elettori e consente anche il formarsi di gruppi di interesse comuni, anche se limitati.

Non si riscontra alcuna apprezzabile differenza tra le zone geografiche. E' invece possibile rilevare un forte numero di assenze nella più grande sede di Roma, dove l'altissimo numero degli iscritti provoca un'inevitabile dispersione, non consentendo il formarsi di una vera vita comunitaria; il che è evidente anche per il caso di Salerno-Magistero, dove gli iscritti in possesso dell'abilitazione magistrale, pur non trascurando contemporaneamente di perfezionare la loro preparazione, quasi sempre già tendono ad inserirsi nei ruoli insegnanti.

2) Dati disponibili e attribuzione alle liste.

Non è stato possibile rintracciare i dati relativi agli anni considerati per tutte le sedi prese in esame. Questa carenza di documentazione è in parte giustificata dall'insufficienza dell'organizzazione burocratica dell'UNURI e dei singoli Organismi nei primi tempi. E' probabilmente impossibile, se non per qualche eccezione, ricostruire oggi, a distanza di tempo, nel silenzio degli archivi, i risultati delle elezioni di molte sedi. Nel 1952-53 venne tentata a cura dell'Ufficio Studi dell'UNURI un'inchiesta sui dati elettorali, per altro rimasta incompiuta proprio per la mancanza di informazione.

I dati reperiti attraverso le fonti esistenti e controllati nelle varianti, se non consentono un giudizio globale, permettono almeno di seguire l'andamento di alcune sedi particolarmente significative. Può considerarsi di notevole importanza il fatto che tali dati vengano per la prima volta raccolti ed offerti alla valutazione dei singoli interessati.

Più documentata è la situazione degli ultimi anni, resa possibile dalla creazione di un modesto ma efficiente apparato burocratico dell'UNURI.

E' da tenere inoltre presente che l'attribuzione alle singole liste non sempre è facile: una definizione generica come quella di « indipendenti » raccoglie, nei primi anni considerati, varie formazioni di goliardia tradizionale, o gruppi non partitici di destra, mentre negli ultimi due anni indica praticamente una sola formazione, l'AGI, che ha federato, dando loro indirizzo politico e contenuto culturale, quasi tutte le formazioni prima esistenti come fenomeni locali. Sotto la denominazione « varie » si son voluti comprendere infine i casi isolati, come la lista formata da studenti greci a Modena, la lista sportiva e la lista di dissidenti dell'Intesa presentatesi a Roma nelle elezioni del 1957-58 e forti rispettivamente di 20 e 24 eletti, varie liste personali o legate a fatti episodici, se non a embrionali fenomeni clientelari, che caratterizzano le ultime elezioni napoletane, la lista degli studenti slavi di Trieste nel 1958-59 e vari gruppi di studenti della medesima provincia: insomma tutti i raggruppamenti non definibili con sufficiente esattezza.

RISULTATI PER LISTE

1) Considerazioni generali.

Una facile costatazione si presenta spontaneamente dopo una semplice analisi dei dati che qui riportiamo: in molte sedi il gruppo universitario che prevale nei primi anni considerati vede in seguito progressivamente assottigliarsi, o anche rovesciarsi, il suo margine di maggioranza a favore del gruppo che è sufficientemente forte per porre un'alternativa di potere e di direzione nell'Organismo rappresentativo.

E' il caso di Pavia, di Firenze, di Trieste e, in parte, di Bologna, dove una notevole maggioranza UGI è venuta meno di fronte al sicuro avanzare dell'Intesa. E, analogamente, dobbiamo rilevare un progressivo logoramento delle iniziali maggioranze dell'Intesa a Catania in favore dei gruppi fascisti e monarchici, a Napoli in favore degli indipendenti e dei fascisti (dopo aver da parte sua precedentemente logorato una maggioranza UGI), a Roma pure in favore del gruppo fascista e dell'AGI, e con minore incidenza a Padova, Modena e Torino in favore soprattutto degli indipendenti.

Tabella 2

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1951-52 (d)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN (e) | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------|-----------------------|------------|------------|-----------|-----------|----------|----------|
| Bologna | 21 | 24 | 8 | 6 | 3 | | |
| Ferrara | 6 | 4 | 2 | 3 | 6 | | |
| Genova | 16 | 10 | 2 | 2 | 10 | | |
| Milano - Statale . . | 15 | 15 | 8 | 5 | 6 | 4 | |
| Modena | 17 | | | | 14 | | |
| Padova | 9 | | | 1 | 3 | | |
| Parma | 23 | | 7 | | | | |
| Pavia | 5 | 15 | | 1 | | | |
| Torino - Statale . . | 21 | 11 | 8 | 6 | | 4 | |
| Trieste | | | | | | | |
| Venezia - Archit. . | | | | | | | |
| Firenze | 18 | 35 | 3 | 2 | 6 | | |
| Macerata | (sistema uninominale) | | | | | | |
| Perugia | 10 | 11 | 25 | 4 | | | |
| Pisa | 18 | 15 | 16 | 9 | 2 | | |
| Roma | 53 | | 40 | 23 | 8 | | |
| Siena | | | | | | | |
| Urbino | | | | | | | |
| Bari | 5 | 7 | | 1 | | | |
| Cagliari | | | | | | | |
| Catania | 27 | | 27 | 2 | 8 | | 1 |
| Messina | 9 | 11 | 9 | 5 | 17 | | |
| Napoli - Statale . . | | | | | | | |
| Napoli - Orientale . | | | | | | | |
| Palermo | 32 | 16 | 13 | 4 | | | |
| Salerno - Magistero | | | | | | | |
| Sassari | 27 | 10 | 5 | 3 | 5 | | |
| Totali | 332 | 184 | 173 | 77 | 88 | 8 | 1 |

(d) Dati in possesso della FUCI.

(e) Fronte universitario di azione nazionale.

Tabella 3

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1952-53 (f)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------------|--------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|
| Bologna | 21 | 22 | 8 | 6 | 2 | | 12 |
| Ferrara | 6 | 7 | 1 | 2 | 5 | | |
| Genova | 16 | 18 | 3 | 3 | | | |
| Milano - Statale | 10 | 8 | 3 | 3 | 6 | | |
| Modena | 11 | 17 | 1 | | 1 | | |
| Padova | | | | | | | |
| Parma | 18 | 1 | 2 | 1 | 8 | | |
| Pavia | 5 | 13 | 2 | 1 | | | |
| Torino - Statale | 22 | 11 | 8 | 6 | | 4 | |
| Trieste | 8 | 19 | 3 | | | | |
| Venezia - Archit. | | | | | 11 | | |
| Firenze | 19 | 54 | | 4 | | | |
| Macerata | 6 | | 5 | | | | |
| Perugia | 10 | 11 | 25 | 4 | | | |
| Pisa | 18 | 15 | 13 | 8 | 2 | | |
| Roma | 71 | 56 | 85 | 47 | 3 | 27 | |
| Siena | | | | | | | |
| Urbino | | | | | 12 | | |
| Bari | 13 | 13 | 7 | 3 | | 4 | |
| Cagliari | 17 | 20 | | | 17 | | |
| Catania | 32 | 2 | 17 | 4 | 4 | | |
| Messina | (non tenute) | | | | | | |
| Napoli - Statale | 28 | 18 | 24 | 13 | | | 5 |
| Napoli - Orientale | 5 | 22 | 4 | 3 | | 5 | 8 |
| Palermo | 51 | 22 | 27 | 9 | 3 | | |
| Salerno - Magistero | 13 | | 5 | | 2 | | |
| Sassari | 15 | 28 | 6 | 2 | | | 2 |
| Totali | 415 | 377 | 249 | 119 | 76 | 40 | 27 |

(f) Fonti: 1) *Unione Nazionale*, mensile dell'UNURI, marzo 1953. — 2) Studio statistico a cura della presidenza dell'UGI. — 3) Dati in possesso della segreteria dell'UNURI.

Tabella 4

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1953-54 (g)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|
| Bologna | 17 | 34 | 3 | 5 | | | 1 |
| Ferrara | 6 | 8 | | 2 | 5 | | |
| Genova | 14 | 18 | 2 | 4 | | 2 | |
| Milano - Statale | 21 | 13 | 14 | 5 | 1 | 2 | |
| Modena | | 24 | | 7 | | | |
| Padova | 13 | 8 | 3 | 2 | 9 | | |
| Parma | 25 | 2 | 3 | | | | |
| Pavia | 5 | 15 | 1 | | | | |
| Torino - Statale | | | | | | | |
| Trieste | 8 | 19 | 3 | | | | |
| Venezia - Archit. | 2 | 9 | | 6 | 2 | | |
| Firenze | 14 | 51 | | | | | |
| Macerata | | | | | | | |
| Perugia | 11 | 16 | 19 | 4 | | | |
| Pisa | | | | | | | |
| Roma | | | | | | | |
| Siena | | | | | | | |
| Urbino | | | | | | | |
| Bari | 12 | 7 | 5 | 3 | | 3 | |
| Cagliari | | | | | | | |
| Catania | 32 | 2 | 17 | 8 | | | |
| Messina | 6 | 14 | 6 | 3 | 4 | 2 | |
| Napoli - Statale | | | | | | | |
| Napoli - Orientale | 4 | 18 | 3 | 1 | | | |
| Palermo | | | | | | | |
| Salerno - Magistero | | | | | | | |
| Sassari | | | | | | | |
| Totali | 190 | 258 | 79 | 50 | 21 | 9 | 1 |

(g) Fonti: 1) *Unione Nazionale*, marzo-aprile 1954. — 2) Dati in possesso della segreteria dell'UNURI.

Tabella 5

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1955-56 (h)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|------------------------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Bologna | 16 | 34 | 4 | 5 | | | 2 |
| Ferrara | 6 | 14 | | 1 | | | |
| Genova | 16 | 19 | 3 | | | 2 | |
| Milano - Statale | | | | | | | |
| Modena | 14 | 10 | 5 | | 6 | | 2 |
| Padova | 27 | 11 | 5 | | 6 | | |
| Parma | 19 | 8 | | | 8 | | 1 |
| Pavia | 7 | 12 | 2 | | | | |
| Torino - Statale | 24 | 9 | 2 | 4 | 5 | 5 | |
| Trieste | 5 | 18 | 4 | | 3 | | |
| Venezia - Archit. | 6 | 7 | | | | | 8 |
| Firenze | | | | | | | |
| Macerata | 14 | 3 | 4 | | | | |
| Perugia | 23 | 26 | 24 | | | | |
| Pisa | 25 | 16 | 12 | | | | 7 |
| Roma | 34 | 29 | 26 | | | | 15 |
| Siena | 7 | 4 | | 3 | 7 | | |
| Urbino | | | | | | | |
| Bari (i) | | | | | | | |
| Cagliari | 35 | 17 | | 4 | 7 | | |
| Catania | | | | | | | |
| Messina | 7 | 10 | 5 | 3 | 10 | | 5 |
| Napoli - Statale | 18 | 9 | 15 | 6 | | 4 | 8 |
| Napoli - Orientale | | | | | | | |
| Palermo | | | | | | | |
| Salerno Magistero | | | | | | | |
| Sassari | 13 | 22 | | | | | |
| Totali | 316 | 278 | 111 | 26 | 52 | 11 | 48 |

(h) Fonti: 1) *Gazzetta universitaria*, marzo-aprile 1956. — 2) Dati in possesso della segreteria dell'UNURI.

(i) Sono noti solo i voti di lista (rispettivamente: 1012, 1063, 607, 413, 134) e non l'attribuzione dei seggi.

Tabella 6

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1956-57 (l)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------------|------------|------------|------------|----------|-----------|-----------|-----------|
| Bologna | | | | | | | |
| Ferrara | 5 | 8 | | | | | 8 |
| Genova | 17 | 16 | 3 | | 2 | 1 | |
| Milano - Statale | 16 | 14 | | | | | 6 |
| Modena | | | | | | | |
| Padova | 27 | 11 | 5 | | | | 6 |
| Parma | 31 | 2 | 3 | | | | |
| Pavia | 9 | 10 | 2 | | | | |
| Torino - Statale | 26 | 8 | 3 | | | | |
| Trieste | | | | | 5 | 7 | |
| Venezia - Archit. | | | | | | | |
| Firenze | 36 | 28 | 12 | | | | |
| Macerata | 12 | 5 | 2 | | | | 2 |
| Perugia | 25 | 15 | 34 | | | | |
| Pisa | 25 | 16 | 12 | | 3 | | 4 |
| Roma | 41 | 17 | 24 | | | | 21 |
| Siena | 6 | 12 | | | 3 | | |
| Urbino | | | | | | | |
| Bari | 9 | 10 | 6 | 4 | | | |
| Cagliari | | | | | | | |
| Catania | | | | | | | |
| Messina | 7 | 22 | 5 | | | | |
| Napoli - Statale | 17 | 9 | 15 | 5 | | | 7 |
| Napoli - Orientale | | | | | | | |
| Palermo | | | | | | | |
| Salerno - Magistero | | | | | | | |
| Sassari | 11 | 24 | | | | | |
| Totali | 320 | 227 | 126 | 9 | 13 | 15 | 47 |

(l) Fonti: *Geografia elettorale degli Organismi Rappresentativi italiani*, a cura della segreteria dell'UNURI, 28 aprile 1958.

Tabella 7

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1957-58 (m)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Bologna | 16 | 35 | 4 | 5 | | | |
| Ferrara | 8 | | | | | | 13 |
| Genova | 14 | 16 | 4 | | 6 | | |
| Milano - Statale | 11 | 7 | | | 17 | | 4 |
| Modena | 15 | 5 | 6 | | 5 | | 6 |
| Padova | 22 | 4 | 2 | | 8 | 2 | |
| Parma | 23 | 9 | 4 | | 9 | | |
| Pavia | 8 | 11 | 2 | | | | |
| Torino - Statale | 22 | 10 | 1 | | 10 | 6 | |
| Trieste | 11 | 15 | 3 | | 1 | | |
| Venezia - Archit. | 9 | 22 | | | | | |
| | | | | | | | |
| Firenze | 33 | 21 | 8 | | 14 | | |
| Macerata | 12 | 4 | 5 | | | | |
| Perugia | 26 | 13 | 33 | | | | |
| Pisa | | | | | | | |
| Roma | | 27 | 33 | | | | 44 |
| Siena | 7 | 9 | 5 | | | | |
| Urbino | 14 | 8 | | | 5 | | 5 |
| | | | | | | | |
| Bari | 10 | 4 | 5 | 2 | 4 | 5 | |
| Cagliari | | | | | | 7 | |
| Catania | 15 | 11 | 9 | | | | |
| Messina | 8 | 9 | 7 | | 9 | | 2 |
| Napoli - Statale | 15 | 7 | 12 | 6 | 7 | 6 | 7 |
| Napoli - Orientale | 6 | 17 | | | | | 8 |
| Palermo | | | | | | | |
| Salerno - Magistero | 14 | 6 | | | | | |
| Sassari | 13 | 22 | | | | | |
| | | | | | | | |
| Totali | 332 | 292 | 143 | 13 | 93 | 26 | 89 |

(m) Fonti: 1) *Geografia elettorale degli OO.RR.*, a cura della segreteria della UNURI, 28 aprile 1958. — 2) Archivio del gruppo Intesa.

Tabella 8

Seggi attribuiti per lista nelle elezioni dell'anno acc. 1958-59 (n)

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------------|------------|------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|
| Bologna | 23 | 29 | 4 | 4 | | | |
| Ferrara | 8 | 6 | | | | | 7 |
| Genova | 13 | 15 | 4 | 2 | | 6 | |
| Milano - Statale | 13 | 11 | | | 16 | | 2 |
| Modena | 14 | 3 | 9 | | 4 | | 7 |
| Padova | 19 | 8 | 3 | | 13 | 3 | |
| Parma | 20 | 2 | | | 14 | | |
| Pavia | 11 | 10 | | | | | |
| Torino - Statale | 19 | 10 | | | 14 | 7 | |
| Trieste | 13 | 11 | | | 6 | | 6 |
| Venezia - Archit. | 6 | 13 | | | 6 | | |
| | | | | | | | |
| Firenze | 34 | 21 | | | 21 | | |
| Macerata | 12 | 4 | 5 | | | | |
| Perugia | 26 | 16 | 34 | | | | |
| Pisa | 22 | 12 | 8 | 5 | 7 | | 6 |
| Roma | 28 | | 47 | | 30 | | |
| Siena | 5 | 11 | 5 | | | | |
| Urbino | 15 | 5 | | | | | |
| | | | | | | | |
| Bari | 11 | 5 | 6 | | 4 | 4 | |
| Cagliari | 23 | 22 | | 4 | | | |
| Catania | 12 | 7 | 17 | | | 12 | |
| Messina | 7 | 5 | 9 | | 8 | | 6 |
| Napoli - Statale | 15 | 4 | 13 | 3 | 8 | | 18 |
| Napoli - Orientale | 4 | 20 | 5 | | 2 | | 7 |
| Palermo | 17 | 13 | 11 | | 8 | | 1 |
| Salerno - Magistero | 9 | 11 | | | | | |
| Sassari | 11 | 20 | 4 | | | | |
| | | | | | | | |
| Totali | 410 | 294 | 184 | 18 | 161 | 32 | 60 |

(n) Fonti: *Geografia elettorale degli Organismi Rappresentativi italiani*, a cura della segreteria dell'UNURI, maggio 1959.

Tabella 9

Seggi attribuiti per liste nelle elezioni dell'autunno 1959

| ATENEI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. | INDIP. | MONARCH. | VARIE |
|-------------------------|------------|------------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| Milano - Statale . . . | 7 | 9 | 2 | | 22 | | |
| Modena | 15 | 3 | 4 | | 9 | | 6 |
| Parma | 17 | 1 | 1 | | 17 | | |
| Pavia | 10 | 7 | 2 | | 2 | | |
| Torino - Statale . . . | 19 | 9 | | | 14 | 8 | |
| Macerata | 9 | 9 | 3 | | | | |
| Perugia | 29 | 7 | 36 | | 8 | | |
| Siena | 5 | 8 | 8 | | | | |
| Urbino | 15 | 12 | | | | | |
| Cagliari | 26 | 18 (q) | | 3 | 6 | 1 | |
| Messina | 6 | 6 | 9 | | 9 | | 4 (o) |
| Palermo | 14 | 11 | 9 | | 5 | | 8 (p) |
| Totali | 172 | 100 | 74 | 3 | 92 | 9 | 18 |

(o) Tra cui un cristiano-sociale.

(q) Con i comunisti.

(p) Tra cui sette cristiano-sociali.

Tabella 10

Dati elettorali dei Congressi nazionali

| CONGRESSI NAZIONALI | INTESA | UGI | FUAN | COMUN. (r) | INDIP. | MONARCH. | VARIE (s) |
|------------------------------|--------|-----|------|------------|--------|----------|-----------|
| 1946 - Roma | 6 | 6 | | 8 | | | |
| 1947 - Torino | 9 | 6 | | 6 | | | |
| 1948 - Perugia | 9 | 8 | 1 | 3 | | | |
| 1951 - Viareggio | 9 | 8 | 2 | 2 | | | |
| 1953 - Montecatini | 9 | 7 | 3 | 2 | | | |
| 1955 - Grado | 9 | 9 | 2 | 1 | | | |
| 1957 - Rimini | 9 | 6 | 2 | | 3 | 1 | |
| 1959 - Cattolica | 9 | 6 | 2 | | 3 | | 1 |

(r) Nella lista comunista, al Congresso di Roma, erano presenti due indipendenti, che si sono poi avvicinati all'UGI, e un indipendente poi passato al gruppo Intesa; al Congresso di Torino, tre indipendenti poi passati all'UGI; al Congresso di Perugia, un candidato che poi è passato all'UGI.

(s) Uno degli indipendenti eletti al Congresso di Rimini era esponente di una lista dissidente UGI; gli altri due appartenevano ad un'altra lista, ma uno di questi di fatto nel Consiglio nazionale confluiva nel voto col gruppo UGI. Tre degli indipendenti eletti al Congresso di Cattolica fanno parte del nuovo raggruppamento AGI; il quarto, eletto con lista autonoma, è confluito nel gruppo UGI.

Si dà inoltre il caso di una maggioranza dell'Intesa tramutata in una maggioranza dell'UGI (Salerno) e di una maggioranza dell'UGI cambiata con una maggioranza di destra, cioè degli indipendenti dell'AGI e dei fascisti (Messina).

Sembra quindi di poter affermare che le maggioranze sono sottoposte a un forte logorio di governo: di fatto il gruppo maggioritario è costretto a impegnare le sue migliori forze nella pesante fatica della direzione dell'Organismo, trascurando la cura della vita propriamente associativa. Parallelamente si può assistere ad una embrionale formazione di veri e propri « leaders » che esercitano una egemonia per un periodo di due o tre anni; la loro scomparsa, perchè laureati, implica sovente una immediata contrazione di voti.

E' poi ipotizzabile, almeno negli anni considerati, un travaso di voti prima dall'UGI verso l'Intesa, poi dall'Intesa verso i gruppi di destra. Tenendo conto che alcuni di questi gruppi di destra si sono costituiti per scissione dall'UGI, la cosa potrebbe spiegarsi così: l'Intesa, tradizionalmente forza di centro nel piccolo panorama elettorale studentesco, viene inizialmente a godere dei frutti della crisi ideologica subita dall'UGI, negli anni che seguono il 1955, a motivo dell'accettazione nelle sue file degli studenti comunisti; ma è a sua volta ridimensionata in seguito all'organizzarsi delle forze uscite dall'UGI.

La spiegazione, benchè seducente, appare tuttavia astratta, perchè non tiene conto del contemporaneo intenso variare del corpo elettorale (il periodo degli studi universitari è in media di cinque anni), che non consente, a ben vedere, un rigido confronto su dati pressochè decennali.

E' forse più esatto affermare che il cambio della generazione studentesca ha comportato, da una parte, un affievolirsi di certi ideali (minor partecipazione alla cosa pubblica, minore spirito associativo, maggior qualunquismo) e, dall'altra, un rivolgersi con più forte accanimento verso l'interesse professionale, anche se questo si esprime però ancora rozzamente in una mera ricerca del titolo invece che nell'impegno di perfezionare la preparazione specializzata, curandone pure l'aspetto sociale.

L'ideologismo dell'UGI ha minor presa su questa massa amorfa di persone, che sente innanzi tempo la preoccupazione del denaro, del posto, del matrimonio, e che prova solo un debole interesse per gli ideali politici. Nè la visione quanto più possibile razionale delle attività dell'Organismo, propria dell'Intesa, avvince queste forze prevalentemente egoistiche: pesa molto di più su di esse la goliardia tradizionale, fatta propria dall'AGI (si ricordi che in occasione del primo congresso dell'AGI, nel 1958, si organizzò un funerale alle case chiuse di gusto discutibile) e dai gruppi fascisti (FUAN), a volte inseriti nel quadro più vasto di una generica protesta dell'ambiente studentesco nei confronti di un mondo accademico troppo chiuso e troppo ordinato.

2) Forze rispettive dei gruppi.

E' comunque evidente che il **gruppo fascista** è in progressivo sviluppo. Prima isolato in alcune sedi, come Pisa, Roma e Perugia, poi ridotto in questi suoi stessi capisaldi, è recentemente in forte ripresa, essendo passato dai 143 seggi dell'anno accademico 1957-58 ai 165 del 1958-59 (escluse le sedi di Pisa e di Palermo, dove si ha pure una forte presenza fascista ma i cui dati non sono comparabili). Altrettanto chiara è l'espansione del gruppo degli indipendenti dell'AGI: si vedano ad esempio i dati di Padova, Torino, Firenze, Messina, Roma, Parma e Milano.

Alcune sedi presentano invece una relativa stabilità: è il caso di Sassari e di Siena, a tradizionale maggioranza UGI, e di Macerata a maggioranza Intesa; si tratta in genere di piccole sedi, dove la vita dell'Organismo è strettamente legata a quella della città e in particolare del suo ambiente culturale; situazione d'eccezione è quella di Napoli-Orientale, dove il gruppo «goliardico» di maggioranza presenta una strana fusione di clientelismo, qualificazione ideologica, goliardismo deterioro e senso di governo.

Praticamente assenti dal quadro sono i **gruppi monarchici**, tranne a Torino (dove il gruppo monarchico, dal nome di W Verdi, è un impasto di ricordi della resistenza partigiana dei gruppi monarchici piemontesi, di attaccamento al sentimento familiare e di goliardismo tradizionale), a Genova e in qualche sede meridionale (eccezionale il successo ottenuto nelle ultime elezioni di Catania e certamente non spiegabile con una improvvisa fioritura di amore per Casa Savoia, ma come reazione indiscriminata ai vecchi gruppi dirigenti dell'Intesa, dell'UGI e di clientela locale). I **gruppi comunisti**, forti in alcune sedi fino al 1955, anno — come si è visto — dello scioglimento della loro organizzazione nazionale, sopravvivono, dopo quella data, solo a Bologna, Napoli e Bari; negli ultimi mesi accennano però a ricomparire: la ripresa è tuttavia rilevabile non tanto dai voti quanto dalle notizie diramate in merito, mancando i dati completi per le sedi che sarebbe interessante assumere come termini di confronto (5).

Qual'è l'andamento dei due gruppi maggioritari? Dai 332 seggi dell'anno accademico 1957-58 l'Intesa passa ai 348 dell'anno seguente: in questa seconda cifra non sono compresi i dati di Pisa, Cagliari e Palermo non confrontabili con quelli dell'anno precedente; sono invece compresi i 28 seggi di Roma (numero inferiore al previsto, considerati i voti ottenuti nelle altre elezioni), in cui vige un sistema maggioritario che pure falsa il panorama elettorale. Tutto considerato si può affermare di essere di fronte a una situazione relativamente stabile.

L'UGI presenta invece una sensibile diminuzione passando da 292 seggi nel 1957-58 a 247 nel 1958-59 (sempre escluse le sedi di

(5) Bisogna inoltre tener presente che candidati comunisti sono stati eletti talvolta nelle liste dell'UGI, in particolare a Bari, Palermo e Venezia.

Pisa, Cagliari e Palermo). Ciò anche se si tiene conto dei 17 seggi perduti a Roma per il sistema elettorale ivi usato.

Concludendo, si avverte dunque indubbiamente un certo **spostamento a destra del corpo elettorale studentesco**. Per poterne comprendere appieno il significato, bisogna, oltre a quanto si è detto, considerare la provenienza sociale degli studenti universitari in genere e, in particolare, di quelli che possono risiedere nella città sede di Ateneo, il cui numero più o meno coincide con quello dei votanti alle elezioni universitarie.

A volte hanno pure influenza sui risultati elettorali situazioni particolarmente confuse, come ad esempio quella di Napoli-Statale, dove si ha un forte numero di raggruppamenti non definibili se non con la qualifica «varie»; oppure momenti di non felice gestione da parte delle maggioranze tradizionali dei rispettivi Organismi come ad esempio l'anno passato a Roma e tuttora a Catania e a Messina.

3) Situazione nazionale.

Per quanto riguarda il Consiglio nazionale dell'UNURI, diversa è la possibilità di classificazione per gli appartenenti alle due categorie di consiglieri nazionali alle quali abbiamo sopra accennato.

Mentre è pressochè impossibile una statistica sui consiglieri eletti direttamente dalle sedi (infatti quasi ad ogni Consiglio nazionale si registra qualche variazione, oltretutto complicata dalle norme che prevedono il diritto al voto solo ai rappresentanti delle sedi in regola con le quote di contribuzione), sono disponibili i **dati relativi ai consiglieri eletti dai Congressi nazionali**.

Questi dati che riportiamo nella Tabella 10, se teniamo presenti le note esplicative, offrono la possibilità di rilevare una costante stabilità del **gruppo cattolico** dell'Intesa universitaria, la progressiva scomparsa del **gruppo comunista** (i cui pochi delegati presenti negli ultimi Congressi confluiscono nel voto col gruppo UGI) (6), l'assenza del **gruppo monarchico**, presente invece in alcune sedi (ed invero la scarsa relazione tra temi universitari e sentimento istituzionale spinge i delegati al Congresso ad orientare le scelte verso altre formazioni di destra), la ricomparsa autonoma di **elementi indipendenti** prima presenti nelle varie liste e, segnatamente, la loro qualificazione di destra laica, il ridimensionamento dell'UGI, dovuto proprio alla erosione esercitata dagli indipendenti, prima uniti ai «goliardi» nel cartello laico ed oggi divisi da essi sul problema dei comunisti e sull'impostazione ideologica generale.

Il fenomeno direttamente partitico è comunque marginale rispetto alla stragrande maggioranza degli eletti.

(6) Negli ultimi due Congressi nazionali di Rimini e di Cattolica i comunisti non hanno però mai ottenuto l'elezione di alcun consigliere nazionale.

I dati indicano come, in tutti questi anni, la **direzione dell'UNURI e della maggioranza degli Organismi** è stata formata mediante l'incontro tra i due gruppi maggioritari, ma non egemoni singolarmente presi, dell'UGI e dell'Intesa. Questo incontro, costante pur nella travagliata e difficile storia di questa alleanza, potrebbe costituire motivo di meditazione: senza dubbio la collaborazione tra gli studenti cattolici e gli studenti di formazione laicista, a volte di tipica provenienza socialista, costituisce, nella sua continuità, un fenomeno originale per la realtà italiana.

Tale convergenza, fondata su una comune coscienza democratica e su una comunanza di speranze civili, ha saputo garantire l'unità del movimento studentesco, il che, ove si pensi anche solamente al carattere sindacale del movimento stesso, non è cosa di trascurabile importanza. Tanto più interessante è questa convergenza perchè originata non dalla necessità di difendere la democrazia interna o le istituzioni dell'Unione e degli Organismi rappresentativi di cui l'Unione è espressione (è di fatto marginale l'estremismo totalitario studentesco), ma da una comune volontà, imposta non dalla sola situazione « parlamentare » del Consiglio nazionale, di operare per la riforma dell'Università, dando vita ad un dialogo di « laici » e cattolici, che, libero da ipoteche di tradizioni partitiche, si pone come aperta **verifica delle rispettive posizioni ideologiche e culturali** sui singoli temi della politica universitaria.

Giovanni Faustini

Roma, gennaio 1960.